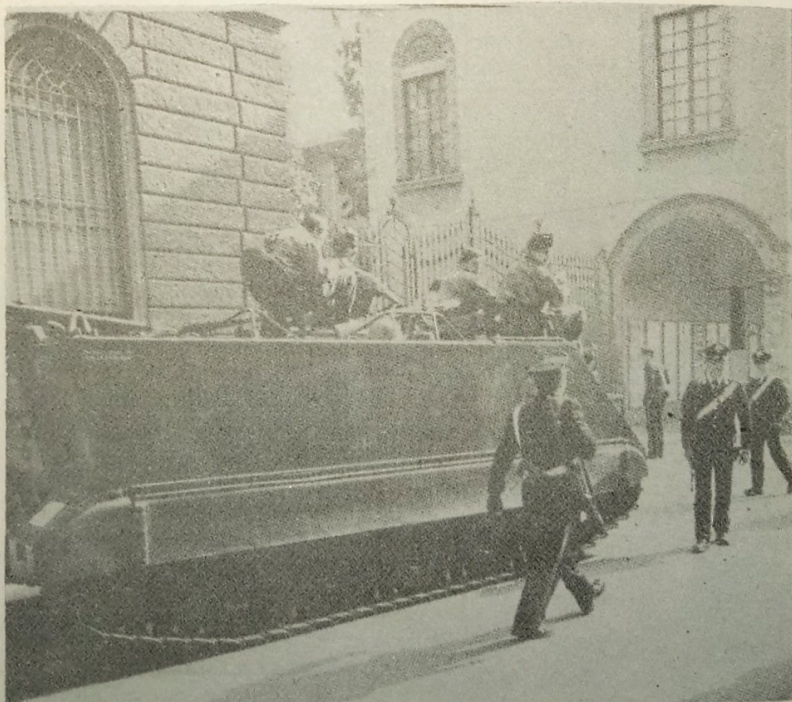
Baggio deve sapere

A CURA DEL COLLETTIVO GIOVANILE AUTONOMO DI BAGGIO L. 200

25 aprile '45 - 25 aprile '77
32 anni di dittatura D.C.
Chi si oppone muore

IN QUESTO NUMERO

Supplemento al n. 15 de "Il Settimanale Abbiatense. Reg. c/o il Trib. di Milano n. 118 del 16-4 1975. Dir. resp. Alfonso Gianni. Stampa: CGS, via C; Torre 29 MI.

Bologna in stato d'assedio

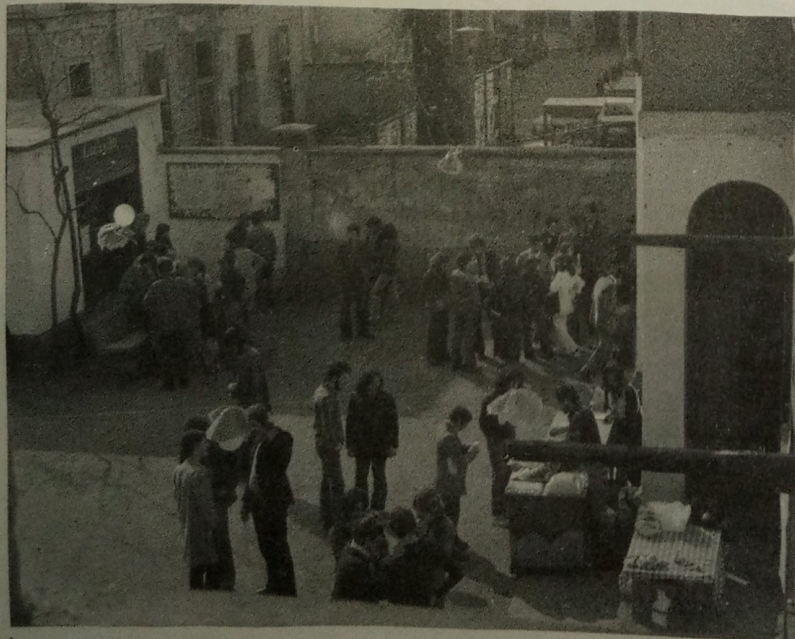
Avvisi

Ogni domenica mattina alle ore 10 presso la casermetta occupa di baggio, si riunisce il collettivo giovanile autonomo di baggio.

Sempre alla casermetta ogni martedi alle ore 2I CORSO POPOLARE DI CHITARRA: per le iscrizioni rivolgersi a BIGI e Mimmo.

Tutti i giovedi alle ore I8 si riunisce la redazione (Baggio Deve Sapere) le riunioni sono aperte chiunque vuole collaborare lo faccia.

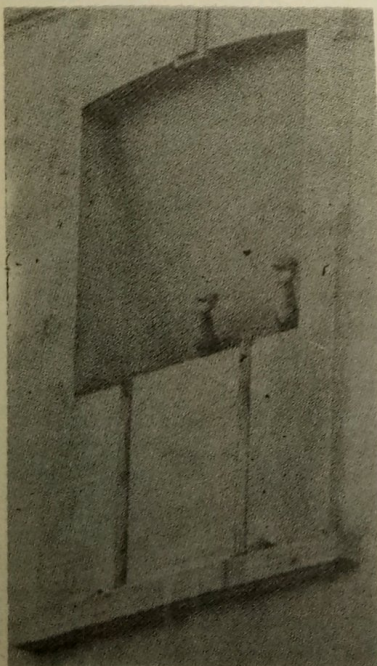
Tutti i martedi alle ore 21 in via pietro colla 22 si riunisce il collettivo femminile "Clara Zektin"

Presso il centro culturale si possono prenotare libri e dischi, di tutte le case editrici e discografiche: con sconti, sui libri del 15%, sui dischi del 10%.

La casermetta

Cosa succede all'interno della caserma

Che roba! Drogati, capelloni, barboni senza voglia di lavorare, e bla..bla..bla..Ecco le voci che circolano nel quartiere sulla casermetta occupata, l'unico spazio veramente aperto a tutti, gestito dai giovani, luogo di ricreazione, di dibattito politico e di tante altre iniziative. Queste voci messe in giro da chissà chi, poi dilagano e si sa un dito diventa un braccio. Manca solo il prete che dice che alla casermetta c'è pure satana e poi siamo a posto.
Ah dimenticavo, anche Kossiga ci si è messo. Addirittura afferma, che i centri sociali, sono "covi eversivi", e sta sparando a mo di Killer (come sua abitudine) una nuova legge per far chiudere questi covi.
Il quadro è completo. Ma in fin di conto, tutta questa gente che in quartiere sparla sulla casermetta, ha mai provato ad entrare, o magari a discutere con noi?
Oppure non lo fa solo perchè abbiamo capelli più lunghi del solito, o perchè portiamo i blu-jeans con le toppe?
E'forse per questo motivo che ci classificano come barboni e si scandalizzano?
O ci si deve scandalizzare quando "i nostri" ministri rubano i soldi della LOOKEED, oppure quando aumentano le tasse perchè i soldi delle casse del tesoro se li sono già mangiati?
Ma a qualcuno fa comodo ignorare certe cose e metterne in evidenza altre molto meno insignificanti.
C'è da dire che i compagni della casermetta riescono a fare del lavoro politico, anche quando la gente dell'esterno ci appoggia e sostiene le nostre iniziative.
Ora con le nuove leggi che stanno passando in parlamento, tendono a fare chiudere questi spazi da noi conquistati con dure lotte. Molta gente, ha potuto constatare quello che succede dentro, i notevoli sforzi che facciamo per restaurarla e per dare altre iniziative che coinvolgono tutti. Attualmente, stiamo organizzando dei corsi popolari di ginnastica sportiva, da oltre un anno continuano i corsi di chitarra. C'è in ballo anche un torneo di palla a volo e tante altre cose. Però ricordiamo che la caserma non è solo un posto dove ci si diverte, ma è soprattutto un momento di confronto politico e di lotta contro ilpotere D.C.

Drastica situazione al Beccaria

Nella notte tra sabato 2 aprile e domenica 3, si è verificata un'altra rivolta;al carcere minorile "Beccaria" di Milano.Già da alcuni giorni al beccaria il clima era teso:per le prime lamentele dei giovani detenuti,rispetto al cibo,e ai permessi per le feste di pasqua "le quali erano state vietate".Come si può notare,anche questa volta per rispondere ai disagi dei giovani detenuti,l'unica risposta è la repressione.Basta pensare che dopo le raffiche di mitra sparate dalla polizia per fare rientrare i giovani,sono stati trasferiti 34 giovani su 70.Basta pensare all'allontanamento di alcuni assistenti sociali perchè incolpati di aver causato loro la rivolta,è si può capire le manovre politiche che ci stanno dietro; cioè che la direzione vuole fare prevalere le sue forze all'interno del carcere.

Milano. A pugno chiuso da S. Vittore

Cosa succede nel circolo

Da qualche tempo nel collettivo giovanile si è verificata una cosa nuova:una scissione. Alcuni compagni si sono staccati dal circolo per formare un gruppo alternativo"Collettivo autonomo baggio".Questa spaccatura non ci ha sorpreso,era una cosa che tutti si aspettavano,anche se si pensava che non si sarebbe arrivati alla scissione.Penso che sia spontaneo domandarsi il perchè di tutto ciò;la risposta è abbastanza ridicola,questi compagni affermano che sono giunti a questo esclusivamente perchè nel collettivo ci sono troppi compagni giovani,che sabotano il lavoro dei pochi coscienti.Per cui questi compagni hanno deciso di formare un nuovo gruppo,composto esclusivamente da persone scelte da loro,non accettando amici o compagni che secondo loro non hanno una coscienza politica.Così tutte quelle persone,essendo alle prime armi nel lavoro politico,e che avrebbero potuto mandare in merda il loro lavoro,vengono allontanate. Questo comportamento non ha fatto altro che indebolire una struttura politica che bene o male era riuscita,è stava riuscendo a portare avanti un preciso discorso politico nel quartiere,cercando di fare lavorare tutti i compagni coscienti o meno.Un'altro discorso e venuto a galla mentre si discuteva con i compagni usciti,cioè il fatto che nel circolo ci sono due compagni di una organizzazione (MLS)che secondo loro strumentallizzano il collettivo,secondo me questa è un'affermazione priva di qualsiasi base politica;Nel collettivo questi compagni portano avanti ne più ne meno il discorso degli altri,certamente essendo di un gruppo hanno una visione delle cose che rispecchia la loro linea politica;ma ciò non vuol dire che si porti avanti la loro linea, perchè tutte le proposte vengono discusse insieme,e se non vengono ritenute valide sono scartate,e lo si vede nella pratica.

Fiorucci: e l'oppio dei popoli?

"Se sto col mio gruppo di amici o vado in discoteca e non sono vestito in un certo modo, mi squadrano da capo a piedi e mi evitano soprattutto le ragazze". Questa è la parte di una risposta più che rappresentativa, a una inchista svolta da un gruppo di compagni davanti a Fiorucci; significativa nel senso che inquadra la condizione imposta alla mentalità dei giovani. Una condizione creata da una società che non lascia spazi per esprimersi, e che ha costruito castelli di sabbia in cui fare identificare i giovani in sogni fittizi che fanno dimenticare volutamente i reali problemo! La moda e un certo comformismo rappresentano così per molti lo spirito sterile di competizione, di gara struggente, tra chi è più figo, tra chi attira di più l'attenzione, per non analizzare poi più profondamente quello che questo ambiente crea, come il qualunquismo, la stupidità individuale, la sotto cultura, ecc.......
In questa situazione creata e sfruttata dalla società, si possono individuare i principali beneficiori, quali il rappresentativo Elio Fiorucci ambiguo sinistroide di facciata, e astuto mandrillo internazionale che ha esportato implicite ideologie parafasciste, dopo aver gettato le basi in Italia. I giovani che fanno propria quest'ideologia diventano un grosso serbatoio dal quale i fascisti possono attingere forza per i loro loschi fini.
Ma.. c'è un ma, perchè è facile parlare a chi ha già capito delle cose o chi ha già fatto delle riflessioni, o si schiera nell'area della sinistra per cui affronta la questione con una certa coscienza, ma quelli che non hanno ancora capito niente perchè piòndizionati, di quelli che vestono da fiorucci e la domenica vanno in discoteca perchè non conoscono altra alternativa, di quelli che vanno in giro sbasettati e stanno sempre nei bar, di quelle ragazze che leggono i fotoromanzi, di quelli che dicono che non gliene frega niente perchè tanto non cambia niente: cosa ne facciamo? E' un problema da affrontare.

E se non ci fosse la televisione?

Bip.Bip.Bip.-ore 19.15. L'attesa spasmodica è finita. Come per incanto, tra la soddisfazione collettiva, l'immagine appare lentamente sul 24 pollici preso a rate e si diffonde magicamente nell'ambiente semibuio della sala da pranzo. Gli occhi si incollano allo schermo le membra si rilassano e il corpo assume uno stato vegetativo, mentre la madre che armeggia stancamente tra fornelli, pentole e padelle, sembra rinascere al suono della sigla iniziale del solito telefilm in cui la classica famiglia modello Americana fa realizzare per mezz'ora i sogni repressi del medio nucleo familiare italiano. Ad un tratto l'incantesimo si rompe ed appare come un trauma il mezzo busto dello squallido telecronista del TG 1 dalla voce maccanica ed afonica. Lo stato ipnotico viene temporaneamente interrotto lasciando il tempo necessario per soddisfare gli stimoli della fame che erano stati sedati dalla precedente proiezione. Colpito lo stomaco tra una notizia di cronaca nera e una di politica interna, la voce soave dell'annunciatrice ristabilisce l'incantesimo e per la 17 volta viene trasmesso "ombre rosse" del sempre giovane jhon Wajne. Quindi tutti riprendono le ormai storiche posizioni da ricezione passiva e vengono trascinati, con la mente ormai paralizzata attraverso le fantastiche avventure il cui finale più che scontato. Ci si avvia verso il letto. E se non ci fosse la televione.

Basta con la violenza di Stato

Quello che è successo il mese scorso nelle maggiori città d'Italia,in seguito all'omidio del compagno di Lotta Continua F.Lorusso,bene o male lo sappiamo tutti.Ma è fondamentale andare al di là dei semplici fatti e delle valutazioni false ed ipocrite date in quel periodo preciso dalla grande rete dell'infprmazione borghese e anche dagli organi dei cosiddetti partiti della "sinistra storica".Innanzitutto,sono da sottolineare alcune cose:primo,su quello che è successo prima dell'assassinio di Francesco,e cioè che la versione data dagli scagnozzi sevesiani e neonazisti di Comunione Liberazione sulla causa degli scontri all'università è assolutamente falsa,perchè il fatto che loro siano stati tenuti in stato d'assedio dentro l'aula in cui stavamo svolgendo un'assemblea, da circa 300 "estremisti rossi",è pura e semplice invenzione,come è dimostrato dalle testimonianze raccolte tra gli studenti e i docenti della facoltà di Anatomia.E' altrettanto falso che la polizia sia stata chiamata su iniziativa spontanea del rettore,poichè sono stati gli stessi militanti di C.L. a chiedere esplicitamente al rettore di fare intervenire la publica sicurezza.In secondo luogo su l'uccisione di Francesco e sui fatti successi il giorno dopo a Bologna,Roma e Milano:sono senza altro da smascherare e da smentire quelle versioni che addebitano la colpa degli scontri all'esterno dell'università agli studenti del Movimento Unitario e ai militanti delle organizzazioni antifasciste rivoluzionarie,questo perchè non si è trattato di "scontri",ma di una brutale e premeditata "carica,e perchè i compagni si erano limitati a lanciare contro le forze dell'ordine degli innocui slogan.Di ben altra portata è stata la risposta poliziesca,in quanto è cominciato un nutrito lancio di candelotti lacrimogeni ad altezza uomo,e quando i compagni hanno cominciato a disperdersi,uno spaventoso e omicida "tiro al bersaglio"sugli studenti che stavano scappando;sparatoria che ha avuto come risultato la morte di un giovane in fuga,inerme,ucciso vigliaccamente alle spalle. Per quanto riguarda la risposta data dalle masse giovanili il giorno dopo,ci sono invece da ribadire alcuni punti della versione reale,e sopra tutto riguardo ai fatti di teppismo sterile ed isolato come la sparatoria davanti all'assolombarda a Milano e gli assalti alle armerie di Roma e Bologna.Sono fatti questi,che non sono stati capiti ne tantomeno accettati dalla globalità del movimento,ma si è trattato esclusivamente di azioni irresponsabili e provocatorie operate da sparuti gruppetti.
Ma vediamo ora quella che è la valutazione da dare a questi avvenimenti; è chiaro che questi fatti hanno in comune il tentativo di creare un clima di repressione non certo favorevole al movimento di massa.Infatti nella volontà di uccidere della parte più reazionaria della polizia,non c'era soltanto la voglia di veder scorrere sangue,ma anche di colpire l'ormai forte movimento dei giovani,di fronte al quale cominciano a tremare la borghesia,il governo,i fascisti e gli oscuri burocrati del P.C.I.Ma il movimento ha saputo dare la giusta risposta ,scendendo in piazza il giorno dopo con una volontà di lotta enorme,riuscendo ad imporre manifestazioni imponenti,non lascindosi intimidire dalle squadre speciali dello sceriffo "Kossiga",mandate nelle piazze con i carri armati.Ora però è necessario che questa lotta non si fermi,che il movimento non si inaridisca nella lotta di poche giornate,ma che continui la sua opera nelle fabbriche,nelle scuole e nei quartieri.Ma questa lotta,bisogna starci molto attenti, troverà sul suo cammino ostacoli sempre più grossi,creati artificiosamente da quelle forze come il P.C.I. che continuano a sbandierare la parola d'ordine della "salvaguardia delle istituzioni democratiche"per nascondere i propri giochi di potere,per ingannare le masse operaie e giovanili e per portare avanti la loro politica revisionista.

continua Pag. 6

E' uno di questi enormi ostacoli ce lo troveremo davanti durante il glorioso periodo antifascista in cui cadono gli anniversari della morte di Varalli, Zibecchi, Miccichè, Boschi, e l'anniversario della liberazione. Perchè è proprio in questo periodo che le forze della reazione si scateneranno contro il movimento, attaccandolo sia frontalmente, con le provocazioni e le aggressioni nelle piazze, sia come i tentativi di criminalizzazione e di divisione del movimento stesso, portati avanti dalle forze garanti dell'ordine reazionario, e dalle forze reviosioniste come il P.C.I. .
Per questi motivi dobbiamo prepararci in maniera molto seria a questo periodo di lotta antifascista e militante.
In primo luogo facendo sì che queste giornate non siano solamente una commemorazione dei compagni caduti, ma che siano un momento di lotta dura, senza tentennamenti per costringere ad uscire allo scoperto chi cerca di mettere a tacere e spezzare tutti i movimenti di massa che sono sorti in questi anni di dura lotta.
In secondo luogo preparandoci a questo periodo aprendo un ampio e serrato dibattito tra le masse, per chiarire i temi dell'antifascismo e della violenza di massa contro lo stato borghese.
Con questo ribadiamo la necessità di fare di questo mese e del 25 Aprile in particolare, un momento essenziale per la costruzione del vasto e combattivo fronte di lotta di cui si parlava prima.

1940

ABBASSO I FASCISTI!

ABBASSO I FASCISTI

1944

EVVIVA I FASCISTI

EVVIVA I FASCISTI

1947

ABBASSO I FASCISTI

ABBASSO I FASCISTI

IN QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

SALVATORE, PAOLO F., PAOLO C., MIMMO, GIORGIO, TIZIANO, ITALO, ROBERTO, MURIZIO, LORENZO, DODO, NINO, CESARE, GIUSEPPE, OTTONE.

Cosa é stato e cosa si aspettavano i partigiani dal 25 Aprile

SENTIAMO COSA NE PENSANO TRE PARTIGIANI DEL 25 APRILE

Per me il 25 aprile,al contrario di tanti altri partigiani che festeggiavano la liberazione sfilando per le vie delle grandi città, manifestando giustamente la loro gioia,era ancora una giornata di lotta.Quel giorno io,con la mia brigata'val grande martire',abbiamo dovuto conbattere sulle montagne e nelle valli della val grande, per snidare gli ultimi focolai di resistenza nazifascista,e questa azione purtroppo ci costò gravi perdite.Quando poi scesi con gli altri in città,provai una grossa delusione nel vedere che i compagni che fino allora erano stati alla avanguardia della lotta per la liberazione,venivano emarginati ed allontanati da cariche ufficiali, mentre al loro posto salivano quelle stesse persone che erano state scacciate dalla resistenza.Nello stesso tempo cominciava la repressione verso quei partigiani che non accettavano la politica di compromesso dei partiti di sinistra. Noi avremmo voluto continuare la resistenza,contro qualsiasi apparato capitalista e falsamente democratico che voleva prendere in mano la situazione politica del paese.Oggi,con l'avvallo dei partiti di sinistra,dopo 32anni di malgoverno siamo giunti ad una situazione insostenibile,la disoccupazione,lo sfruttamento,la repersione giovanile fanno parte del modo di governare di questo regime. Io invito i lavoratori i compagni e in special modo i giovani a continuare quella resistenza che a noi non è stato possibile continuare.

(GIUSEPPE)

(DOMANDA) Spesso si parla del 25 aprile come di una "occasione mancata".Cosa ne pensi,quali cose vi aspettavate voi partigiani comunisti dalla lotta di liberazione.

(RISPOSTA) NINO

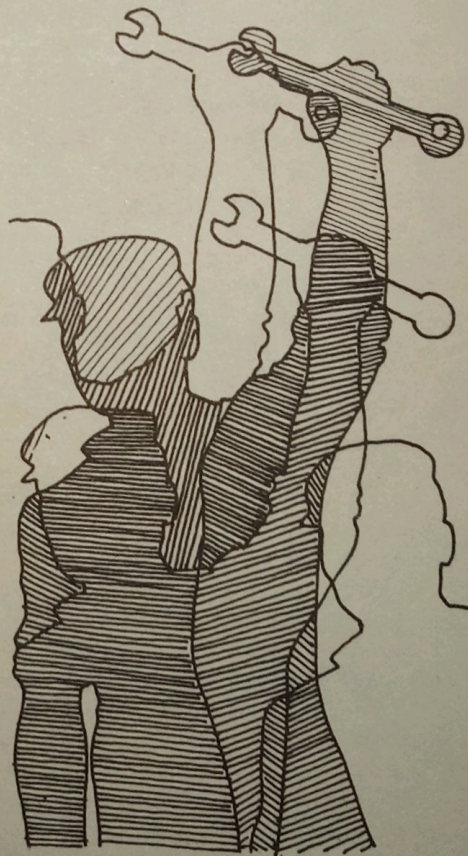
Innanzitutto bisogna precisare che nel movimento partigiano erano presenti diverse tendenze:c'erano sì le avanguardie che vedevano nella lotta di liberazione un primo momento della lotta più in generale per il socialismo,ma c'erano anche quelli che si muovevano in senso opposto,cercando in tutti i modi di frenare ogni spinta rivoluzionaria,di impedire che la lotta partigiana assumesse una chiara connotazione di classe e travolgesse gli equilibri del potere borghese.Facciamo un esempio:già nel giugno del 44 era stata paracadutata la cosiddetta missione TAR comandata dal colonnello Palunbo,che aveva come obiettivo quello di preparare la smobilitazione dopo la liberazione,cioè disarmare i partigiani,fare in modo che la caduta del fascismo avvenisse in modo "indolore", senza che le masse potessero far valer la loro forza contro i veri responsabili del fascismo.
Noi in montagna,si diceva spesso andremo a prenderli gli Agnelli, i Pirelli,i Flck...",invece poi ce li siamo trovatinei piedi,e comandavano ancora loro!
Molti compagni intanto sono finiti in galera,si è cominciato a dire che eravamo dei delinquenti,dei teppisti.Quelli di noi che erano stati messi in posti di responsabilità sono stati allontanati per far posto ai vecchi Tambroni fascisti,rimessi in libertà dall'amnistia di Togliatti,magari riverniciati di democristiani.

(DOMANDA) L'anno scorso il 25 aprile,c'è stata una frattura tra l'ampi e partiti costituzionali, da una parte il collettivo partigiano e le forze della sinistra rivoluzionaria,dall'altra"........
Cosa è successo esattamente e perchè?
(RISPOSTA) CESARE

Vediamo i fatti.Noi volevamo fare una manifestazione unitaria di tutte le forze realmente antifasciste.In questi senso avevamo cercato un'accordo con l'Ampi, accordo che non è stato possibile raggiungere perchè - così ci ha risposto TINO CASALI -non volevano che nel corteo ci fossero i soldati democratici.
Allora abbiamo convenuto di fare due cortei distinti:il nostro sarebbe partito un'ora dopo,in modo da arrivare in piazza Duomo quando la manifestazione dell'Ampi sarebbe ormai finita.
Però quando siamo arrivati in piazza Duomo,abbiamo trovato il servizio d'ordine del partito comunista italiano schierato a sbarrare il passo.
A questo punto noi non abbiamo fatto altro che imporre il nostro diritto a manifestare.
Certo che il P.C.I ha preso una bella lezione!
Credo che siano stati in ben pochi i compagni che abbiano condiviso il tentativo di divisione del movimento portato avanti dal pci, si vedeva dalle facce della gente che faceva ala al nostro corteo quando siamo arrivati ed abbiamo sfondato.
Se il P.C.I. ha fatto la cselta di proteggere la suscettibilità dei generali e dei democristiani, per mettersi contro i soldati democratici che erano nel nostro corteo,se li tenga pure ben stretti i suoi generali,perchè noi ne facciamo volentieri a meno.

(DOMANDA)
COME PREVEDI CHE SARA'
IL 25 APRILE DI QUEST'ANNO

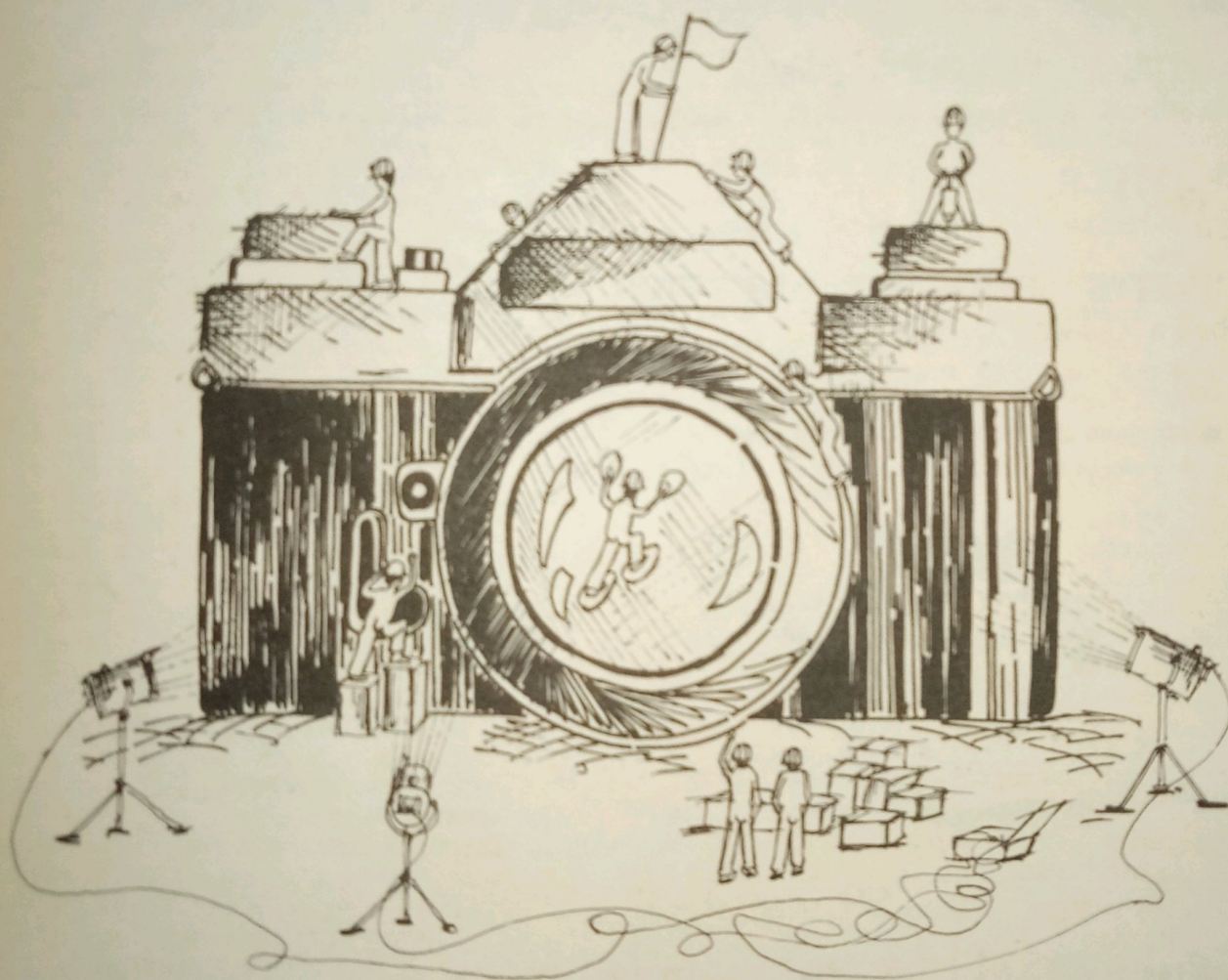
(RISPOSTA) NINO

Io credo che anche quest'anno ci sarà una divisione molto netta,tra due posizioni,tra due modi di intendere la celebrazione del 25 aprile.
Da una parte quelli che vedono nel 25 aprile una "commemorazione",un giorno in cui si fanno parlare tutti,in cui si va tutti d'accordo,in cui si dimenticano tutti i problemi.
Dall'altra quelli che,come noi, che la lotta antifascista e la lotta di classe non possono essere divise,che sono convinti che la resistenza continua,che non si deve celebrare una vittoria ma si deve invece continuare la lotta.
Noi siamo per l'unità,ma questa unità deve essere praticata su contenuti di classe,non sui cedimenti e compromessi.
Per questo motivo crediamo che il 25 aprile di quest'anno possa e debba essere un momento di confronto e di aggregazione sui temi politici che sono all'ordine del giorno;la lotta contro la crisi,l'opposizione proletaria alla linea dei sacrifici,ai cedimenti,agli opportunismi interclassisti.

Alla Casermetta occupata

Una nuova iniziativa culturale

corso popolare di fotografia

Un corso di fotografia che avrà lo scopo
di proporre e stimolare la ricerca
di nuove forme di linguaggio con questo mezzo espressivo,
utilizzato sempre di più
ma spesso senza raggiungere l'obiettivo più importante:
conoscere e far conoscere l'ambiente in cui viviamo.

La partecipazione è gratuita

Il corso si svolgerà regolarmente
a partire dal mese di aprile
presso la Casermetta.
Sono previste, oltre alle lezioni tecniche
e ai dibattiti, anche applicazioni pratiche.

Per informazioni rivolgersi al Centro Culturale
presso: DANIELE, WALTER, NICOLA, PAOLO, ROBERTO

IL CENTRO CULTURALE NELLA CASERMA

Come già abbiamo scritto nell'ultimo numero del giornale, questo centro intende lavorare e impegnarsi in specifico sui problemi culturali nel nostro quartiere, vuole diventare un punto di riferimento e di aggregazione di giovani e non. L'organizzare quindi, dibattiti, corsi di studio e di approfondimento sulle questioni più sentite, il creare dei momenti in cui sia possibile confrontarsi e discutere, l'aprire spazi si possa esprimere la propria creatività, sono i nostri motivi più immediati. E' in questa logica che si collocano le iniziative che il centro sta organizzando.

Alcune di queste iniziative

- CORSO POPOLARE DI FOTOGRAFIA TEORICO-PRATICO
(Il centro mette a disposizione il materiale fotografico necessario e la camera oscura.

- MOSTRE DI MANIFESTI CINESI
Le mostre si articoleranno con dibattiti e proiezioni di audiovisivi-filmati sulla realta cinese.

- BIBLIOTECA
Si fornisce un servizio di prestito libri.

- RAPPORTO UOMO-DONNA - LA FAMIGLIA
Dibattiti, filmati, audiovisivi.

Il centro e' aperto a tutti; contribuiamo attivamente e partecipiamo affinche' esso diventi uno strumento capace di rompere l'isolamento culturale del nostro quartiere.

Recensioni dischi

ROBERTO VECCHIONI
(ELISIR)
PHILIPS 6323042

Roberto veccioni fa musica da milti anni.E' passato attraverso tutte le esperienze:dal Festival di SAN REMO a CANZONISSIMA,dalle balere alle trasmissioni radiofoniche più impegnate.
Publica ora il suo ultimo album "ELISIR" con una colorata copertina che si può utilizzare benissimo come gioco dell'oca.
Questo disco può avere diverse chiavi di lettura:può rappresentare il passaggio da una meditazione e un modo esclusivamente Italiano,quasi provinciale di intendere la musica.
L'accesso a nuove fonti di imformazione,a nuove vene musicali che all'estero NEIL JOUNG come BOB DJILAN hanno sviluppato in questi anni.Può essere invece,da parte di Vecchioni,un modo per rivisitare la cultura europea,quella cultura fatte di romanze liriche di poeti selvaggi per il passato,di slogan publicitari e di affegiamenti politici per il presente.Può ancora essere uno sfogo quasi invidioso nei confronti di quei musicisti che con coraggio per anni hanno portato avanti il loro discorso,senza facili compromessi.
In questa chiave vanno ascoltate e considerate tutte le allusioni più o meno velate a Guccini ,De Gregori,Venditti,ai trasformisti della politica e della cultura.
Elisir è dunque un album aperto che raggiunge diversi livelli di sensibilità e di ricerca.

JOHN COLTRANE
(A LOVE SUPREME)
IMPULSE 414

La CBS ha da qualche tempo preso in consegna la distribuzione del catalogo impulse,una delle più prestigiose etichette di musica JAZZ contemporaneo.
Fino ad oggi non ha fatto molto per publicizzare questo meraviglioso ed interminabile elenco di dischi,per fortuna che sono arrivate alcune ristampe.
Uno dei primi dischi ad essere nuovamente immessi nel mercato è "A LOVE SUPREME"dell'indimenticabile JOHN COLTRANE.
Cerchiamo di inquadrare questo disco nel suo contesto storico.
Siamo nel 1964;in America e in Europa cominciano ad affiorire i primi risultati del lavoro effettuato del FREE JAZZ.
Sembra un momento particolarmente creativo,in realtà sarà solo un fuoco di paglia,destinato a magri risultati,visto che i migliori talenti avevamo scelto il ritiro o la meditazione.Per Coltrane il discorso cambia.Già da anni portava avanti con remiti molto personali,sempre con Mc COJ TJNER al piano,Jimmj Garrison al contrabasso,Elvin Jones alle percussioni.
IL sassofonista scpmparse nel 1967 ma il discorso è rimasto e viene portato avanti dai suoi amici,primo di tutti il grande pianista MC COJ TJNER.
Un disco di fondamentale importanza per tutti gli appassionati del FREE JAZZ.

Sull'oratorio di via Gabella

Il collettivo giovanile della casermetta di baggio è nato, circa otto mesi fa, sulla necessita precisa di dare ai giovani del nostro quartiere un punto di riferimento e di aggregazione alternativo alla situazione dei bar, delle sale da ballo, e dell'oratorio. Finora, nelle iniziative che abbiamo fatto e anche negli articoli di questo giornale, abbiamo chiarito a sufficenza chi siamo e cosa vogliamo; ma non abbiamo ancora fatto chiarezza su gli altri luoghi di aggregazione giovanile, lo facciamo in questo numero parlando dell'oratorio di via gabella. Questo oratorio come tutti gli altri, riesce ad attirare un grosso numero di giovani perchè si muove soprattutto sul piano ricreativo; infatti, molti giovani del nostro quartiere si ritrovano all'oratorio per giocare e divertirsi in tutti i modi possibili. Fino a questo punto non ci sarebbe niente di male, ma ecco che sorge il vero ed enorme problema: l'oratorio non è solamente un circolo ricreativo, ma è anche un momento di infusione dei giovani di una ideologia clericale e reazionaria. E in questa situazione s'inquadra benissimo quella specie di 'giornalino" fatto da un gruppo di giovani che frequentano l'oratorio: questo giornalino rappresenta la parte più bieca e retriva delle ideologie esistenti nel mondo clericale. Queste ideologie infangano chiunque si ritenga cristiano e permettono di dare spazio, nel mondo giovanile, a delle concezioni fuori della realtà, di rassegnazione e di vittimismo. Denunciamo questa ideologia, poichè si pone contro la volontà democratica di tutti i cittadini.

Recensioni dischi

MUSICA POPOLARE ITALIANA

ROBERTO DE SIMONE (N.C.C.P.)
(La Gatta Cenerentola)
EMI 18215/6

PIUTTOSTo movimentato l'ultimo periodo di storia della Nuova Compagnia di canto popolare, e del suo animatore Roberto De simone. De simone fa una colonna sonora da solo, con un gruppo in tutto e per tutto simile alla N.C.C.P. : Eugenio Bennato, il musicista più significativo della formazione, contesta la gestione di De simone non si riconosce piu nell'operazione portata avanti dal musicologo napoletano; abbandona quindi il gruppo; De simone intanto continua a lavorare eproduce uno spettacolo in cui i menbri della compagnia si trasformano in attori e cantanti. Lo spettacolo va al festival di spoleto dove raccoglie un caloroso successo: da qui parte per una lunga tournè nazionale. Bennato dal canto suo, incide un disco da solo: "garofano d'amore", recuperando un antico cantante della compagnia; Carl d'Angiò. La gatta Cenerentola, doppio L.P. colonna sonora della rappresentazione teatrale, si inserisce in questo punto della storia, riassumendo in versione teatrale alcune delle ballate tipiche della N.C.C.P., proponendo nuovi materiali e nuovi esecutori.
Si può dire che tutta l'operazione giri sempre di più intorno alla figura di Roberto De simone e si arresti ad entrare in un circuito diverso. (incisione 1976)
Durata: (I) 21'00 (II) 16'00
(III) 17'00 (IV) 19'00